

SABATO 12 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (UMIL)

*O Spirito Paraclito,
col Padre e l'Unigenito,
vibrante scendi e penetra
dei nostri cuori l'intimo.*

*Per la tua lode, Altissimo,
la mente e i sensi illumina,
l'amor fraterno suscita,
nell'unità consumaci.*

*Rendiamo gloria unanimi
al Padre e all'Unigenito,
e gloria al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.*

Cantico AP 4,11; 5,9-10.12.13B

Tu sei degno, o Signore
e Dio nostro,

di ricevere la gloria,
l'onore e la potenza,
perché tu hai creato
tutte le cose,
per la tua volontà esistevano
e furono create.

Tu sei degno
di prendere il libro
e di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato
e hai riscattato per Dio,
con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua,
popolo e nazione,
e hai fatto di loro,
per il nostro Dio,
un regno e sacerdoti,
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello, che è stato immolato,
è degno di ricevere
potenza e ricchezza,
sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione.

A Colui che siede sul trono
e all'Agnello
lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Mai un uomo ha parlato così!» (Gv 7,46).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua parola ci illumini, Signore!**

- Quando siamo nelle tenebre della prova e della disperazione.
- Quando non sappiamo esprimere giudizi secondo verità.
- Quando siamo tentati di compiere atti di violenza e di intolleranza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),5-7

Flutti di morte mi hanno circondato,
mi hanno stretto dolori d'inferno;
nella mia angoscia ho invocato il Signore,
dal suo tempio ha ascoltato la mia voce.

COLLETTA

Signore onnipotente e misericordioso, attira verso di te i nostri cuori, poiché senza di te non possiamo piacere a te, sommo bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 11,18-20

Dal libro del profeta Geremia

¹⁸Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo; mi ha fatto vedere i loro intrighi. ¹⁹E io, come un agnello mansuetto che viene portato al macello, non sapevo che tramavano contro di me, e dicevano: «Abbattiamo l'albero nel suo pieno vigore, strappiamolo dalla terra dei viventi; nessuno ricordi più il suo nome».

²⁰Signore degli eserciti, giusto giudice, che provi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 7

Rit. **Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio.**

²Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio:
salvami da chi mi perseguita e liberami,
³perché non mi sbrani come un leone,
dilaniandomi senza che alcuno mi liberi. **Rit.**

⁹Giudicami, Signore, secondo la mia giustizia,
secondo l'innocenza che è in me.

¹⁰Cessi la cattiveria dei malvagi.
Rendi saldo il giusto,
tu che scruti mente e cuore, o Dio giusto. **Rit.**

¹¹Il mio scudo è in Dio:
egli salva i retti di cuore.

¹²Dio è giudice giusto,
Dio si sdegna ogni giorno. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 8,15

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁰all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». ⁴¹Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? ⁴²Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». ⁴³E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.

⁴⁴Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. ⁴⁵Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». ⁴⁶Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». ⁴⁷Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? ⁴⁸Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? ⁴⁹Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».

⁵⁰Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: ⁵¹«La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». ⁵²Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». ⁵³E ciascuno tornò a casa sua.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, quest'offerta di riconciliazione, e con la forza del tuo amore piega a te, anche se ribelli, le nostre volontà. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 402-403

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Pt 1,19

Siamo stati riscattati a prezzo del sangue prezioso di Cristo, Agnello senza difetti e senza macchia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, il tuo Spirito operante in questo sacramento ci liberi dal male e ci renda degni della tua benevolenza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La mansuetudine della verità

«E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui» (Gv 7,43). La presenza di Gesù a Gerusalemme continua a suscitare discussione. C'è chi è disposto a credere che sia lui il profeta annunciato da Mosè, o il Messia atteso; altri, invece, vorrebbero addirittura

arrestarlo. È utile, per noi e per la nostra fede, osservare su cosa si fondino questi pareri così diversi, addirittura contrapposti, su Gesù.

Giovanni sottolinea, come fa in tante altre pagine del suo vangelo, che a condurre a un atteggiamento credente è l'ascolto della parola di Gesù con cuore libero, semplice, aperto. Scrive infatti che «all'*udire* le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: "Costui è davvero il profeta!"» (7,40). Anche le guardie, per giustificare il loro vano tentativo di arrestare Gesù, rispondono ai capi dei sacerdoti e ai farisei: «Mai un uomo ha *parlato* così!» (7,46). Lo stesso Nicodemo, che all'inizio del vangelo era andato da Gesù, ma di notte, ha ora il coraggio di dire apertamente, davanti al sinedrio: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo *ascoltato* e di sapere ciò che fa?» (7,51). C'è dunque una evidente insistenza sull'ascolto: per capire chi è Gesù occorre ascoltare la sua parola con un cuore disponibile, sgombro da pregiudizi.

Completamente diverso è l'atteggiamento degli avversari di Gesù. Essi non sono disposti a vivere questo ascolto accogliente, in quanto lo hanno già giudicato sulla base delle loro precomprensioni, senza lasciarsi scalfire, o quanto meno interrogare da ciò che Gesù dice: «Dalla Galilea non sorge profeta!» (7,52). Basta loro questa certezza, non hanno bisogno di altro. Certo, anche loro si basano sulle Scritture, le studiano, le scrutano, ma il loro cuore è già condizionato da molti pregiudizi; piegano di conse-

guenze le Scritture alle loro certezze. Anziché interrogare e lasciarsi interrogare dalla parola di Dio, la interpretano forzandola a loro uso e consumo.

C'è molta ironia in questa pagina di Giovanni, tutta tesa a mettere in luce il cuore insincero dei capi dei sacerdoti e dei farisei. Un cuore incapace di cercare la verità proprio perché è in se stesso ipocrita e doppio. Di fronte alla giustificazione delle guardie, replicano: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei?» (7,47-48). Subito dopo sarà proprio Nicodemo, un membro autorevole del sinedrio, uno tra i capi del popolo, a prendere le difese di Gesù. Inoltre, i capi dei sacerdoti e i farisei aggiungono, sempre rivolti alle guardie: «Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!» (7,49). Anche in questo caso è Nicodemo a ricordare loro: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?» (7,51). È come se Nicodemo dicesse ai capi e ai farisei: voi dite che questa gente che crede in Gesù non conosce la Legge, ma di fatto siete voi a non conoscerla e a non osservarla, dato che pretendete di giudicare Gesù senza averlo ascoltato. Voi maledite chi non conosce la Legge e non vi accorgete che questa maledizione ricade proprio su di voi, che con il vostro comportamento la trasgredite.

L'ironia di Giovanni ci ricorda che per incontrare Gesù e credere in lui occorre anzitutto rendere sincera la propria ricerca, liberando il cuore da pregiudizi e doppiezze. Anche perché, come ricorda

Geremia, Gesù è «un agnello mansueto che viene portato al macello» (Ger 11,19). Non si impone con forza, rimette piuttosto la propria causa in Dio, perché sia lui a difenderlo. La verità di Gesù, in altre parole, non si impone con la violenza e neppure con la forza dell'evidenza; la sua rimane una verità mite, arrendevole, docile; chiede di conseguenza di essere cercata con mitezza, pazienza, sincerità.

Padre, abbiamo bisogno del tuo Spirito, che purifichi il nostro cuore, la nostra ricerca, la nostra vita. Donaci un cuore capace di ascoltare e di riconoscere la presenza della tua parola di verità e di vita nelle Scritture, negli eventi di ogni giorno, nella testimonianza dei nostri fratelli e sorelle. Liberaci dalla tentazione della doppiezza, dalla presunzione di ascoltare solo le nostre certezze.